

Protocollo di valutazione

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D. Lgs. del 16 aprile 1994, n. 297;
- D.P.R. del 22 giugno 2009, n. 122;
- Dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012: *“Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente azione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Occorre assicurare agli studenti e alle famiglie un'informazione tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate nei diversi momenti del percorso scolastico, promuovendone con costanza la partecipazione e la corresponsabilità educativa, nella distinzione di ruoli e funzioni”.*
- L. 13 luglio 2015, n. 107 art. 1, commi 180 e 181, lettera i);
- D. Lgs. del 13 aprile 2017, n. 62;
- D.M. del 3 ottobre 2017, n. 741;
- D.M. del 3 ottobre 2017, n. 742;
- Nota Ministeriale del 10 ottobre 2017, n. 1865;
- Nota Ministeriale del 9 gennaio 2018, n. 312.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l'originalità, l'unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione.

La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo.

L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia ha solo una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. (*Indicazioni Nazionali 2012*)

La valutazione, nella Scuola dell'Infanzia del nostro Istituto, si basa sull'osservazione occasionale e sistematica, sulla registrazione di dati, sul confronto tra colleghe, sull'analisi della documentazione, sulle informazioni date e ricevute dai genitori.

Prevede i seguenti tempi e strumenti:

- questionario per conoscere i bambini nuovi iscritti dato alle famiglie prima dell'inizio della scuola, compilato e consegnato nei primi giorni di frequenza, volto a delineare: il tipo di relazioni familiari del bambino, il grado di autonomia raggiunta ed eventuali bisogni;
- colloqui individuali con i genitori: settembre (nuove iscrizioni), novembre e marzo;
- compilazione della scheda di osservazione individuale;
- predisposizione U.d.a. (Unità didattica di Apprendimento);
- somministrazione del Protocollo di Intesa per l'identificazione precoce dei casi sospetti DSA e difficoltà scolastiche aspecifiche;
- per i bambini dell'ultimo anno: compilazione della scheda di sintesi globale;
- a giugno: momento di confronto tra insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui bambini di sei anni;
- a giugno: presentazione, alle insegnanti della scuola dell'infanzia, da parte delle educatrici, dei bambini che frequentano gli asili nido del territorio.

SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento di ciascuno studente. Essa ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo di ciascuno, inoltre documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione è coerente con l'offerta formativa della Scuola, con la personalizzazione dei percorsi di apprendimento e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo del 2012.

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal Consiglio di Classe, in conformità con i criteri e le modalità stabilite dal Collegio dei Docenti, inseriti in questo documento, e si realizza attraverso l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento, formali ed informali, compiuta dai singoli docenti nelle specifiche discipline.

Per promuovere negli alunni l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità organizzativa e la stima di sé, nel corso della quotidiana attività scolastica gli insegnanti li rendono partecipi degli obiettivi da raggiungere, delle strategie che ciascuno può seguire per migliorare il proprio rendimento, dello scarto che eventualmente esiste rispetto al riferimento prestabilito.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI NELLE SINGOLE DISCIPLINE

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, per ciascuna disciplina di studio prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, viene effettuata mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi, riportati in lettere nei documenti di valutazione.

Questi indicano i livelli di competenza e sono associati a descrittori che illustrano le conoscenze, le abilità e le competenze.

In relazione alla valutazione degli apprendimenti si identificano le seguenti fasi:

- **Valutazione iniziale o diagnostica:** serve ad individuare, attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, il livello di partenza degli alunni, ad accertare il possesso dei pre-requisiti e a predisporre eventuali attività di recupero. Rappresenta l'analisi della situazione per la progettazione educativo-didattica mirata ai bisogni e alle potenzialità rilevate.
- **Valutazione in itinere o formativa:** si colloca nel corso degli interventi didattici e, più precisamente, va a valutare l'efficacia dei percorsi d'insegnamento messi in atto con lo scopo di progettare azioni di recupero, consolidamento o potenziamento degli apprendimenti.
- **Valutazione finale o sommativa:** si effettua alla fine del quadrimestre, a fine anno, a termine dell'intervento formativo, serve per accertare in che misura sono stati raggiunti gli obiettivi ed esprimere un giudizio sul livello di maturazione dell'alunno, tenendo conto sia delle condizioni di partenza sia dei traguardi attesi.

Per assicurare una valutazione equa, omogenea, trasparente e che possa permettere a ciascun alunno di affrontare le prove con serenità e responsabilità, si definiscono i seguenti criteri generali:

1. le verifiche scritte e orali, nonché le prove pratiche, hanno cadenza periodica e una adeguata distribuzione nel corso dell'anno scolastico;
2. le prove di verifica mirano ad accertare le conoscenze, le abilità acquisite dagli alunni e l'efficacia del processo di apprendimento-insegnamento;
3. le prove utilizzate sono coerenti per tipologia e livello di difficoltà con le attività svolte in classe;
4. vengono proposte verifiche di tipo diverso;
5. sono oggetto di valutazione anche eventuali elaborati prodotti e i quaderni operativi dei ragazzi;
6. se e quando è possibile si effettueranno massimo due verifiche scritte nella stessa giornata;
7. limitatamente alla scuola secondaria di 1° grado le verifiche verranno comunicate specificando date e contenuti, per permettere una preparazione più responsabile;
8. la correzione delle prove può essere discussa in classe per favorire la consapevolezza degli errori fatti e per consentirne il recupero o il consolidamento delle conoscenze;
9. le prove d'ingresso effettuate nei primi giorni di scuola non rientrano nella media delle prove che concorrono alla valutazione quadrimestrale; sono invece registrate le valutazioni delle verifiche ini-

ziali svolte dopo aver effettuato il ripasso degli argomenti dell'anno precedente (nelle classi successive alla prima);

10. in presenza di situazioni per le quali sia stato previsto un piano didattico personalizzato o individualizzato vengono somministrate prove di verifica adeguate e coerenti con PEI e PDP.

Modalità generali di svolgimento delle prove e delle registrazioni

Nello svolgimento delle prove e nelle relative registrazioni nel registro si farà riferimento fondamentalmente ai seguenti criteri:

- annotazioni degli esiti registrati (complessivamente non meno di due registrazioni per disciplina, per quadrimestre, ricavate da prove orali o scritte, grafiche, operative o di altro tipo);
- le registrazioni dovranno essere distribuite nell'arco temporale del quadrimestre; tutte concorrono alla definizione del voto quadrimestrale, ma non necessariamente mediante media aritmetica;
- nel registro possono essere annotate, con legenda esplicitata dall'insegnante, anche le osservazioni sistemiche sul processo di apprendimento, le quali concorrono alla determinazione del voto quadrimestrale.

Le prove di verifica:

le prove di verifica per l'accertamento e conseguente valutazione degli apprendimenti: - sono effettuate in relazione agli obiettivi ed ai contenuti programmati e tengono conto della situazione dell'alunno; - hanno funzione formativa, in quanto tendenti al miglioramento dei processi di apprendimento degli alunni e alla differenziazione degli interventi all'interno della classe (recupero, consolidamento, potenziamento);

Tipologia prove di verifica:

- Prove aperte (o non strutturate): sono le prove tradizionali rispetto alle quali lo studente deve produrre un proprio elaborato come il tema, il riassunto, l'interrogazione;
- Prove strutturate: sono i quesiti vero/falso, a scelta multipla, a corrispondenze, a completamenti con possibili risposte;
- Prove semi strutturate: consistono in compiti precisi e circoscritti rispetto ai quali lo studente deve costruire una propria "risposta"; sono prove di questo genere: i questionari a risposta libera, le relazioni su traccia, i problemi ecc.
- prove grafiche, tecniche, riconducibili a misurazioni oggettive;
- osservazioni, dirette, occasionali o sistematiche.

In presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione la scuola mette in atto specifiche strategie per il miglioramento.

Le strategie per il recupero e il consolidamento degli apprendimenti che vengono messe in atto all'interno della classe sono:

1. Correzione individuale e/o con l'intera classe degli esercizi svolti per casa e dei quaderni per dare un feedback immediato;
2. Correzione in classe delle verifiche o di parte di esse;
3. Lavori di gruppo e attività di cooperative learning;
4. Peer to peer educator;
5. Attività di recupero delle conoscenze lavorando con piccoli gruppi guidati dal docente.

Strategie attivabili nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa:

1. Utilizzo del docente di "potenziamento" per il recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche in:
 - codocenza: articolazione del gruppo classe in gruppi suddivisi per compito e/o livello, per azioni di recupero e per una migliore efficienza didattica;
 - percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili; momenti diversificati che valorizzino stili e modalità cognitive individuali; recupero linguistico per alunni stranieri).
2. Utilizzo del docente di sostegno della classe per il recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche in:
 - codocenza: articolazione del gruppo classe in gruppi suddivisi per compito e/o livello, per azioni di recupero e per una migliore efficienza didattica;

- percorsi individualizzati e personalizzati per alunni con bisogni educativi speciali (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili; momenti diversificati che valorizzino stili e modalità cognitive individuali; recupero linguistico per alunni stranieri).
3. apertura classi parallele (dove è possibile); più classi parallele vengono accorpate e riorganizzate in gruppi per livelli di competenza. La possibilità di interagire con docenti diversi dai propri è un'occasione di confronto con diverse modalità comunicative ed operative. L'incontro di ragazzi provenienti da classi diverse offre occasioni di confronto, socializzazione, integrazione.
 4. recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà con corsi dei docenti curricolari (secondaria 1° grado) e durante le ore di compresenza (primaria - secondaria 1° grado);
 5. ampliamento dell'offerta durante le ore di alternativa alla I.R.C. (per chi ne usufruisce) in particolar modo per studenti stranieri che necessitano di recupero linguistico.

Rubriche di valutazione Primaria - corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento: vedasi allegato.

Rubriche di valutazione Secondaria 1° grado - corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento: vedasi allegato.

Per quanto riguarda la disciplina Religione cattolica, la valutazione, per gli alunni che se ne avvalgono, è resa su una nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Rubrica di valutazione Primaria IRC: vedasi allegato.

Rubrica di valutazione Secondaria 1° grado IRC: vedasi allegato.

La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, per gli alunni che se ne avvalgono, avviene con un giudizio sintetico indicante l'interesse manifestato (secondaria 1° grado).

Rubrica di valutazione secondaria: vedasi allegato.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico che viene riportato nel documento di valutazione e si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e in particolare alle competenze sociali e civiche (collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile).

Definizione dei giudizi sintetici e individuazione delle competenze di cittadinanza.

Tabella Scuola Primaria: vedasi allegato.

Tabella Scuola Secondaria: vedasi allegato.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME DI STATO (Primaria/Secondaria)

Nel decidere la non ammissione di un alunno alla classe successiva o all'esame di Stato si tiene conto delle seguenti circostanze:

- 1) Numerose lacune in diverse discipline, tali da pregiudicare il futuro successo formativo;
- 2) esiti non apprezzabili in seguito alle attività di recupero o alle strategie adottate per il miglioramento dei livelli di apprendimento;
- 3) considerazione che la ripetenza possa aiutare l'alunno a recuperare le lacune riscontrate;
- 4) considerazione che l'inserimento in un nuovo contesto possa favorire l'apprendimento in modo positivo e costruttivo;
- 5) mancata frequenza dei $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo personalizzato (scuola secondaria di 1° grado);
- 6) provvedimento disciplinare di esclusione dallo scrutinio (scuola secondaria di 1° grado).

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:

- all'alunno, la sua posizione rispetto agli obiettivi prefissati ai docenti, l'efficacia delle strategie adottate;
- alla famiglia i livelli conseguiti ed eventuali strategie da adottare in sinergia con la scuola.

Per garantire la trasparenza del processo valutativo e favorire i rapporti scuola-famiglia si adottano le seguenti modalità di comunicazione:

- annotazioni sul quaderno/diario (primaria), sul libretto personale (secondaria);
- consultazione delle verifiche svolte (consegnandole a casa e/o in visione durante i colloqui);
- colloqui individuali con gli insegnanti (richiesti tramite: comunicazione nel quaderno/diario – primaria; comunicazione nel libretto personale in orario scolastico su appuntamento – secondaria);
- colloqui generali in orario pomeridiano 2 volte l'anno (primaria – secondaria);
- comunicazioni dell'equipe pedagogica (primaria), del Consiglio di classe (secondaria);
- comunicazioni sul libretto dell'alunno e sul registro elettronico riguardanti problematiche di carattere comportamentale (primaria – secondaria);
- documento interquadrimestrale (secondaria);
- documento di valutazione quadrimestrale con colloqui/riunione (primaria) e su appuntamento richiesto dal docente o dalla famiglia (secondaria);
- certificazione delle competenze (solo a fine primaria e a fine secondaria).

Il modello della scheda di valutazione è predisposto dall'Istituto sulla base delle Indicazioni Ministeriali. In essa si riportano le valutazioni degli apprendimenti, del comportamento e il giudizio globale sullo sviluppo degli apprendimenti raggiunto con cadenza quadrimestrale. Viene consegnato on line alle famiglie al termine del I quadrimestre e al termine dell'anno scolastico.

VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO – SECONDARIA 1° GRADO

Ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale delle alunne e degli alunni è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, definito dall'ordinamento della scuola secondaria di primo grado. Rientrano nel monte ore personalizzato di ciascun alunno tutte le attività oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Inoltre, come stabilito dall'art. 5 del citato D.lgs 62/2017, il Collegio dei Docenti ha stabilito motivate deroghe al suddetto limite per i casi eccezionali, congruamente documentati, purché la frequenza effettuata fornisca al consiglio di classe sufficienti elementi per procedere alla valutazione.

Deroghe

- motivi di salute documentati per iscritto con certificati medici (da detrarre dal conteggio);
- per ulteriori gravi/eccezionali motivi (famiglia, socio-ambientali, ...), la decisione viene lasciata al singolo consiglio di classe;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987);
- qualora l'alunno abbia superato l'età di compimento dell'obbligo scolastico - 16 anni (decisione del Consiglio).

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

Il primo ciclo di istruzione si conclude con l'esame di Stato, il cui superamento costituisce titolo di accesso alla scuola secondaria di secondo grado o al sistema dell'istruzione e formazione professionale regionale. Esso ha la finalità di verificare le conoscenze, le abilità e le competenze che gli alunni hanno acquisito al termine del primo ciclo di istruzione.

L'accesso all'esame di Stato prevede che gli alunni siano in possesso di 3 requisiti:

- aver frequentato almeno i $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale personalizzato;
- di non essere incorsi nella sanzione disciplinare dell'esclusione dallo scrutinio;

- aver sostenuto le prove nazionali INVALSI di italiano, matematica e inglese previste per la classe terza.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe attribuisce a ciascun alunno un voto intero di ammissione all'esame espresso in decimi anche inferiore a sei decimi.

Tale voto tiene conto:

- media valutazioni disciplinari secondo quadrimestre arrotondata all'unità: - superiore (per eccesso) se il primo decimale è ≥ 5 (6,50=7); - inferiore (per difetto) se il primo decimale è < 5 (6,49=6);
- singole valutazioni disciplinari sulla base del percorso formativo dell'alunno nel triennio (oltre al profitto: partecipazione, interesse, impegno, metodo di studio, comportamento, ...).

Il giudizio del comportamento non fa parte della media.

Il voto di ammissione concorre alla determinazione del voto finale d'esame, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni di legge vigenti.